

AMICI MIEI

LIBRI/1

Torna l'Eskimo in redazione

"Alla presente decima edizione", recita il sottotitolo della nuova introduzione, *L'Eskimo in redazione* è un libro ancora più utile e prezioso. Sono passati vent'anni da quando Michele Brambilla, oggi inviato ed editorialista della *Stampa*, e allora cronista del *Corriere della Sera* iniziò a ficcare il naso nell'archivio di via Solferino. Non c'era un progetto dietro quelle incursioni, solo un'occasione galeotta e molta curiosità. Il giornalista si trova in mano materiale esplosivo. Nessun documento riservato. Articoli di giornale che dal 1968 fino al ritrovamento del cadavere di Aldo Moro andavano ripetendo un ritornello ottuso e assordante: la violenza è solo fascista, o "di Stato", il terrorismo di sinistra non esiste e le Br sono un'invenzione del potere reazionario. Era il 1975 quando, su un quotidiano teoricamente "borghese" come *Il Giorno*, Giorgio Bocca smontava «l'eterna favola delle Brigate Rosse». Nonostante avessero all'attivo tre omicidi, quattro sequestri (uno era quello del procuratore della Repubblica Mario Sossi) e un'evasione, le Br erano ancora «sedicenti». Che non era quella la verità non si capisce solo col senno di poi, lo si poteva capire allora semplicemente guardando i fatti. Un gesto impossibile da fare non per l'ideologia di sinistra o di destra, ma per colpa di quello che l'autore definisce «uno dei vizi mai morti della nostra categoria: il conformismo. Negli anni Settanta sembrava che nulla potesse fermare le "sorti magnifiche e progressive" della sinistra: e la maggior parte dei giornalisti si allineò». Oggi questo libro viene riproposto dall'editore **Ares**, quello che per primo ebbe il coraggio di pubblicarlo, con la prefazione di Indro Montanelli (1993) e una nuova introduzione di Michele Brambilla (264 pagine, 15 euro).

LIBRI/2

La speranza rinata dei meninos de rua

Cosa sappiamo degli abitanti delle favelas di Bahia? Nel libro *Prendo a calci il sole - Bahia, i bambini, la strada*, (FrancoAngeli editore, 112 pagine, 15 euro) l'autrice Anna Irrera racconta l'operato del gesuita italiano padre Clodoveo Piazza, che opera a San Salvador per cercare di dare una ragione alla vita di tutti quei ragazzi che vivono ormai senza speranza. Al suo operato si deve l'introduzione di una legge a tutela dei diritti inviolabili dei giovani favelados. Tredici storie

commoventi per raccontare cosa c'è dietro gli occhi di quei "meninos de rua" che spaventati da tutto e da tutti passano giorno e notte per strada. Come quella di André, che fuma crack dall'età di tredici anni, e che per soddisfare la sua dipendenza è dovuto entrare a far parte di una gang di narcotrafficanti. O quella di Fabricia, detta filha do lixo (letteralmente figlia dell'immondizia) abbandonata dalla madre e senza avere alcun parente disposto ad avere cura di lei.

Elisabetta Longo

LIBRI/3

Emozioni e miti visti dalla tv italiana

Sulla controversa relazione tra sport e televisione esiste una vasta letteratura che ha approfondito il tema sia da un punto di vista sociologico e culturale sia sul versante dell'analisi dei media e del loro linguaggio. Gli autori di *Reti e Parabole* (Mursia editore, 119 pagine, 10 euro) hanno scelto di affrontare il tema con un approccio originale, giocoso e molto personale, stilando una storia affettuosa dello sport visto dalla televisione italiana. Spiegando come gli atleti, le gare, i miti e i telecronisti di ogni tempo (da Leni Riefenstahl a Gene Gnocchi, da Jesse Owens a Valentino Rossi, da Italia-Germania 4 a 3 a tutti i campionati del Mondo) hanno reso l'onore della gloria e la dignità della sconfitta materia d'Auditel. E di romanzo. Giorgio Simonelli (studioso di mass media) e Darwin Pastorin (giornalista sportivo) vanno a fondo di quella terra in cui si creano le emozioni e i miti collettivi, mettendo in fila undici coppie di figure simboliche e analizzando, per analogia e per contrasto, i nodi attorno a cui è nato lo sport televisivo. Un saggio che amalgama riflessioni e aneddoti, passioni e ragioni.

Chiara Sirianni

L'APPUNTAMENTO

Vivere col diabete

La prima regola per fare della buona prevenzione nel campo della salute è non avere paura. Soprattutto nei casi di malattie silenziose come il diabete. Ma cosa fare una volta scoperto di essere malati? Per questo è stato pensato un corso pratico rivolto ai malati, per imparare a gestire i vari tipi di diabete. Si terrà a Milano all'ospedale Niguarda grazie alla Fondazione Italiana Diabete, dall'1 al 4 luglio, sotto la guida del professor Camillo Ricordi, da sempre impegnato nella lotta a questa malattia. Info su fondazioneidiabete.org.

